

Pensiero utopico in età moderna

Il genere prende il nome da “UTOPIA” di Thomas More, ma esso è già presente nel mondo classico.

UTÒPIA: termine per indicare un intero genere letterario, filosofico e politico.
Si tratta di un progetto orientato all’azione - *immediata* o *differita* - attuativa di un ordine sociale nuovo.

«*Messaggio nella bottiglia*».

Thomas More (Tommaso Moro) [1477- 1535]

Nacque a Londra nel 1477 (o 1478). Compiuti gli studi giuridici a Oxford, intraprese la carriera politica, divenendo nel 1529 cancelliere di Enrico VIII. Non condividendo la politica regia, tre anni dopo si dimise e si ritirò a vita privata. Nel 1534, per essersi rifiutato di accettare l’*Atto di Supremazia* con il quale il re fu proclamato capo supremo della Chiesa d’Inghilterra, fu imprigionato, processato e condannato a morte. Nel 1935 è stato proclamato santo da Pio XI e nell’ottobre del 2000 Giovanni Paolo II lo ha proclamato patrono dei governanti e dei politici.

Utopia [1516].

Due libri:

a) *polemica* violentissima contro gli ordinamenti politici europei ed inglesi in particolare. La causa di crimini e reati è la *divisione* fra ricchi e poveri.

Soluzione radicale: comunione dei beni.

b) descrizione di ***Utopia***: praticabilità del comunismo. Ricerca della felicità; famiglia monogamica; divorzio in caso di adulterio; adulterio punito; educazione all’obbedienza e alla disciplina; istruzione scolastica; ateismo proibito; connessione tra morale e politica; I sacerdoti (anche donne) regolano il culto, si occupano delle questioni religiose ed intervengono nella vita della città quali censori dei costumi.

Città ideale: dubbio di More sulla sua possibile realizzazione.

Johann EBERLIN [1460?-1533]

utopista protestante, autore degli *Statuti di Wolfaria* [1521]. Con essi l’utopia assume una forma espressiva diversa e nuova: quella del codice della città ideale.

Reciso ogni legame con la Chiesa di Roma.

L'insegnamento è pubblico e obbligatorio; la proprietà privata è riconosciuta; il divorzio è consentito; il potere affidato ai nobili; diffusa l'assistenza ai bisognosi.

Ludovico AGOSTINI [1536-1612]

Autore de *La Repubblica immaginaria* [1591]. Sensibile alle aspirazioni riformatrici della dottrina tridentina. Attenzione alla sorte degli umili; condanna del lusso e dell'ozio; importanza all'educazione dei costumi.

Tommaso CAMPANELLA [1568- 1639]

Nacque a Stilo (RC) nel 1568. Domenicano, sospettato di eresia viene più volte processato e imprigionato. Nel 1599, accusato di congiura contro l'autorità politica e religiosa, venne torturato e tenuto in carcere a Napoli per 27 anni, durante i quali scrisse le sue opere più importanti tra cui: *La Monarchia di Spagna* [1600]; *Aforismi Politici* [1601]; *La città del Sole* [1602]. Riacquistata la libertà grazie a papa Urbano VIII, visse a Roma e in seguito a Parigi dove morì nel 1639.

La città del Sole [1602]

In quest'opera, la convivenza sociale è organizzata attorno a un principio comunistico che interessa sia la sfera economica che l'ambito dei rapporti sessuali.

Abolizione della famiglia; grande importanza all'istruzione.

Alla sommità dell'organizzazione politica: il Sole o Metafisico. Con lui collaborano 3 ufficiali con dignità sacerdotale: Pon, Sin e Mor (*Potenza, Sapienza e Amore*).

La città campanelliana è situata in un'isola dell'oceano Indiano. Dialogano un «*Ospitalario*», un cavaliere dell'Ordine di Malta, e un «*Genovese marinaro*», nocchiero di Colombo, il quale narra di questa straordinaria città.

A differenza di More, Campanella non ha dubbi che l'ordine sociale da lui annunciato sia l'ordine perfetto.

Michel de MONTAIGNE [1533-1597]

Maestro del c.d. *libertinismo*. La libertà individuale si conquista al prezzo di una radicale *dissociazione* del saggio dalla società e dalla politica.

Al potere si deve obbedienza rigorosa, ma l'uomo si deve inibire di conoscerne le ragioni ultime perché ne minerebbe l'indispensabile saldezza.